

candosi con delle lenzuola alle inferriate delle celle dove erano detenuti, rispettivamente a Rebibbia Nuovo Complesso e a Rebibbia Penale a Roma due persone: un giovane di 20 anni e un uomo di 41 anni, minorato psichico;

l'uomo di 41 anni, detenuto a Rebibbia Penale, era stato dichiarato per due volte dal Tribunale di Roma incapace di intendere e di volere a causa di gravi problemi psichici e la sua detenzione era stata giudicata compatibile solo con il regime previsto dall'ospedale psichiatrico giudiziario;

il ragazzo di 20 anni, detenuto a Rebibbia Nuovo Complesso, si è suicidato per lo sconforto di aver appreso che probabilmente, per un cumulo di pena, sarebbe dovuto rimanere un altro anno in carcere;

a seguito di queste disgrazie i compagni dell'uomo di 41 anni, detenuti a Rebibbia Penale, hanno dato vita a forme di protesta, placate poi, a quanto risulta all'interrogante anche con l'uso eccessivo e spropositato di manganelli, dagli agenti della polizia penitenziaria —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per sanare l'attuale situazione delle carceri italiane, vera « emergenza giustizia » nel nostro paese, dove non viene garantito nemmeno il diritto alla salute, dove non esiste, a causa della riduzione dei fondi, un'assistenza sanitaria dignitosa per i detenuti e conseguentemente non è garantito un percorso di recupero, in particolare per persone con disagi psichici;

se quanto detto con riferimento alla situazione di Rebibbia corrisponda al vero e in caso affermativo se non ritenga eccessivo autorizzare l'uso della forza contro persone mentalmente e fisicamente non perfettamente sane, ma con gravi problemi di equilibrio psicologico, e comunque più in generale usare la forza contro forme di protesta sollevate dalla esasperazione di persone detenute in una situazione oramai umanamente insostenibile;

quali provvedimenti intenda intraprendere per garantire un aumento dei finanziamenti per la sanità penitenziaria, il recupero dei detenuti disagiati psichici e valorizzare progetti pilota come quello della III Sezione di Rebibbia Penale.

(4-06238)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*
— Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 16 aprile 2003 ha dato notizia dell'arresto, da parte della Digos, dell'architetto Savino Martucci, responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mesagne (Brindisi);

il Martucci risulta indagato, insieme con quattordici tra imprenditori e tecnici, nell'ambito di una inchiesta sul sistema degli appalti pubblici assegnati dall'amministrazione comunale — ma anche dalla regione Puglia e dallo Stato — per il Giubileo dell'anno 2000 e le contestazioni mosse, sempre secondo il quotidiano citato, consisterebbero nelle ipotesi di corruzione, truffa aggravata, frode in pubbliche forniture, falso ideologico e turbativa d'asta;

il Martucci, che comunque ha sempre negato ogni addebito mosso nei suoi confronti, si trova agli arresti domiciliari in esecuzione di un provvedimento cautelare emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari Dottor Giuseppe Licci su richiesta dal Pubblico Ministero Dottor Sergio Tosi;

i reati contestati potrebbero configurare ipotesi risarcitorie a favore dello Stato —:

se non ritenga di dover provvedere senza indugio alla costituzione di parte

civile, in modo da garantire, per l'ipotesi di effettivo accertamento di penale responsabilità, il soddisfacimento pieno delle ragioni dello Stato. (3-02265)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come è noto la ricostruzione post terremoto in Basilicata e Campania non è purtroppo, ancora completata;

nonostante la disponibilità finanziaria di 45 milioni di euro il Governo non ha ancora approvato la ripartizione per singolo comune proposta dalle regioni interessate;

gli amministratori locali hanno svolto un'opera positiva e sollecita nella ricostruzione del patrimonio edilizio pubblico e privato;

per porre la parola fine alla ricostruzione del patrimonio edilizio distrutto o danneggiato servono comunque ulteriori fondi, per cui non si giustificano gli attuali ritardi;

la legge n. 449 del 1997, all'articolo 12, comma 3, ed il regolamento di cui al decreto ministeriale 28 settembre 1998 per il recupero dell'IVA relativa all'acquisto di beni e servizi utilizzati per l'adozione di misure antisismiche nelle zone ad alto rischio, determinano ingiustizie e sperequazioni tra coloro che hanno richiesto tale rimborso;

infatti coloro che hanno acquistato i materiali e i servizi suddetti prima del 1° gennaio 1998 non si vedono riconosciuto il diritto a tale recupero, pur avendo eseguito o completato i lavori di adeguamento antisismico dopo tale data;

ciò è a dir poco singolare —:

quando il ministro interrogato procederà all'effettiva approvazione del programma di utilizzazione dei 45 milioni di euro già disponibili;

se non intenda proporre, ai fini della predisposizione del prossimo disegno di legge di bilancio annuale una previsione di spesa finalizzata al completamento definitivo della ricostruzione nelle regioni sud-dette;

se non intenda adottare un provvedimento correttivo che consenta il recupero dell'IVA anche a coloro che, pur avendo effettivamente iniziato e/o ultimato i lavori dopo il 1° gennaio 1998, hanno acquistato i materiali e i servizi prima di tale data. (5-01948)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARTELLA, CAZZARO e VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di lunedì 5 maggio in un tragico incidente sul lavoro avvenuto a Fusina nei pressi della banchina 36 dell'Enichem, ha perso la vita un giovane lavoratore impegnato a pilotare una chiatta lungo il canale Malamocco - Marghera;

la Capitaneria di porto sta lavorando per ricostruire la dinamica del naufragio nel corso del quale fortunatamente è riuscito a salvarsi, prima che la chiatta si rovesciasse definitivamente il collega di lavoro del pilota;

in queste ore i sindacati di categoria hanno denunciato che l'attività di dragaggio in laguna di Venezia rischia di diventare una zona franca senza regole, con possibili illeciti e rischi per chi lavora a bordo delle imbarcazioni;

è necessario in maniera sempre più puntuale determinare regole e protocolli da far rispettare nella gestione degli appalti e dei subappalti al fine di garantire reali condizioni di sicurezza per i lavoratori —:

di quali informazioni allo stato attuale disponga il Governo circa le cause e la dinamica del tragico incidente;

quali iniziative intenda assumere affinché siano chiarite le competenze rispetto ai controlli da eseguire in laguna sulle imbarcazioni e i loro equipaggi;

quali provvedimenti intenda prendere il Ministro per garantire la sicurezza del lavoro e della navigazione, e se non ritenga opportuno prevedere un piano straordinario, anche attraverso il potenziamento di risorse personale e strutture, per prevenire gli incidenti sul lavoro in una realtà come la laguna di Venezia, nella quale si svolge una consistente attività di escavo per opere di bonifica e manutenzione.

(4-06225)

ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il valico di Ponte Ribellasca in Valle Vigezzo, provincia del Verbano Cusio Ossola, segna il confine tra Italia e Svizzera e la strada statale 337 che lo raggiunge è stata oggetto, nel recente passato, di numerose interruzioni;

in particolare, il ponte che segna il confine italo-svizzero presenta evidenti segnali di cedimento che hanno comportato un restringimento della carreggiata;

anche il viadotto Melezzo 1, al chilometro 25, necessita di interventi di consolidamento;

sono carenti di reti di protezione al chilometro 27 con rischio di caduta massi —:

se il ministro abbia conoscenza delle iniziative che l'Anas intenda intraprendere per mettere finalmente in sicurezza la strada statale 337;

se siano state intraprese iniziative d'intesa con le autorità elvetiche per la sistemazione del ponte di confine.

(4-06226)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

I Commissione:

LUCIANO DUSSIN e FONTANINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, vigente regolamento di attuazione del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recate al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, necessita di una rielaborazione e rivisitazione che dia conto delle intervenute modificazioni recate dalla legge 30 luglio 2002 n. 189, cosiddetta « Bossi-Fini »;

in particolare, la legge n. 189 del 2002 agli articoli 31-33 contiene precise disposizioni in materia di asilo che per essere concretamente realizzabili presuppongono l'adozione di apposite norme regolamentari che assicurino il pieno e corretto funzionamento delle amministrazioni interessate —:

quale sia lo stato di elaborazione dei regolamenti di attuazione richiesti dalle modifiche apportate dalla legge 30 luglio 2002, n. 189, con particolare riguardo all'attuazione delle richiamate norme in materia di asilo. (5-01944)

MASCIA, DEIANA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 1° aprile 2003 verso le 15 a Roma, in via Merulana, un gruppo di giovani stazionava davanti alla sede della Banca Nazionale del Lavoro bloccando simbolicamente per un'ora, l'attività della banca che, a detta dei manifestanti, svolgerebbe assieme ad altri istituti di credito un ruolo non irrilevante nel finanziamento dell'industria bellica;